

Che succede nella CISL?

Da qualche tempo non riesco a ritrovarmi del tutto nelle politiche del nostro sindacato dove milito da oltre 50 anni. Avendo vissuto in un periodo nel quale si lavorava unitariamente e quando e se si litigava a livello nazionale, a livello regionale si operava insieme, rimango perplesso. considerando che ai tempi di Carniti si riusciva a trascinare non solo la UIL ma pure la componente socialista della CGIL.

Oggi invece la fanno da padrone le contrapposizioni tra le sigle sindacali spesso sul merito, sempre sul metodo. È così quando si sciopera per la finanziaria, quando si parla di salario minimo, dividendosi persino al CNEL, quando ci si occupa di sicurezza, per la vertenza dei medici e magari per la sanità, per le manifestazioni per la Pace. Lo sciopero sembra diventato un retaggio del passato sull'altare della continuità dei tavoli di confronto con il Governo che lavora bene e non c'è da preoccuparsi perché gli iscritti aumentano. Quindi si condivide il programma di Forza Italia oppure si fa propria la politica del fare e il dinamismo di Salvini cioè di quel partito e di quel ministro che segna una abissale distanza politica, anzi antropologica, con i valori della solidarietà, accoglienza, integrazione propri del sindacato. Un partito perfino no vax mentre le organizzazioni sindacali e la Cisl sceglievano l'obbligo vaccinale. Ma si invoca davvero la scelta dell'energia atomica, contro i referendum del passato, scegliendo una politica di un improbabile progresso a tutti i costi e si afferma che se si fosse fatta la variante della "Gronda" non ci sarebbero stati i morti del ponte "Morandi", dimenticando che la terribile catastrofe è avvenuta per la delinquente inerzia nelle manutenzioni e la colpevole omissione dei controlli?

Ancora, siamo pronti a schierarci contro la riforma del premierato partecipando magari ai comitati per il no, come avvenne anni fa per le riforme costituzionali di Berlusconi o almeno per una critica serrata all'autonomia differenziata così come declinata dal ministro Calderoli? Si obietta che tanti iscritti votano per i partiti di centro destra e, probabilmente, è vero, ma viene in mente l'insegnamento di D'Antoni: "la Cisl deve difendere i propri iscritti anche dai partiti per i quali hanno votato!"

Fa piacere che la Cisl abbia raccolto meritoriamente 400000 firme, da sola, per una legge sulla partecipazione. Atteso che la partecipazione si conquista tutti i giorni sul campo con la contrattazione, non sarebbe più urgente occuparsi dei poveri, dei disoccupati, degli anziani, di chi ha redditi bassi, di coloro che di una simile partecipazione, oggettivamente, non godrebbero alcun beneficio? E poi chi darà l'appoggio in Parlamento per una proposta solitaria, se non le forze di centro destra con l'unico fine di acquisire benevolenza dal sindacato? E' bello vedere 5000 quadri sindacali manifestare per la sicurezza, ma forse era meglio condividere con gli altri un'iniziativa unitaria confederale, in un momento eccezionale. Certo le contraddizioni si trovano in tutti e tre i sindacati: appaiono poco convincenti, per esempio, i referendum promossi dai compagni della CGIL, anch'essi da soli, sia per motivi di sostanza ma anche perché quelli abrogativi semplificano troppo e quasi mai raggiungono il quorum, ma, senza l'unità delle Confederazioni, che non vuol dire avere le stesse idee su tutto, non si va da nessuna parte.

E' possibile aprire una riflessione critica ed anche autocritica a partire dal nostro sindacato? Voglio essere ottimista. Anche al peggiore inverno segue la primavera.

Cagliari 16/4/2024

Fabrizio Carta

